

**Bruxelles, 2 dicembre 2022
(OR. en)**

15429/22

RECH 635

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	2 dicembre 2022
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	13921/22
Oggetto:	Infrastrutture di ricerca - Conclusioni del Consiglio (approvate il 2 dicembre 2022)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulle infrastrutture di ricerca, approvate dal Consiglio nella 3914^a sessione del 2 dicembre 2022.

Conclusioni del Consiglio sulle infrastrutture di ricerca

Il Consiglio dell'Unione europea,

RICORDANDO:

- le sue *conclusioni del 1° dicembre 2020 sul nuovo Spazio europeo della ricerca*¹(SER), nelle quali sottolinea che il settore delle infrastrutture di ricerca è prioritario per elaborare l'agenda politica del SER e attuare le azioni SER ed evidenzia la necessità di investimenti sostenibili a lungo termine nell'ecosistema europeo di infrastrutture di ricerca affinché possano contribuire al conseguimento di risultati eccellenti nelle scienze pure e applicate e fornire le conoscenze generali necessarie per affrontare le sfide presenti e future;
- le sue *conclusioni del 28 maggio 2021 dal titolo "Approfondimento dello Spazio europeo della ricerca: offrire ai ricercatori carriere e condizioni di lavoro attraenti e sostenibili e fare della circolazione dei cervelli una realtà"*², nelle quali prende atto del ruolo essenziale che i talenti altamente qualificati svolgono nel funzionamento delle infrastrutture di ricerca e delle infrastrutture elettroniche;
- le sue *conclusioni del 28 settembre 2021 dal titolo "L'approccio globale alla ricerca e all'innovazione – La strategia dell'Europa per la cooperazione internazionale in un mondo che cambia"*³, nelle quali sottolinea l'importanza dell'apertura e della cooperazione internazionale nelle infrastrutture di ricerca per l'avanzamento della scienza, per la diplomazia scientifica e per affrontare le sfide globali e garantire un maggiore accesso all'eccellenza, e incoraggia il Forum strategico europeo sulle infrastrutture di ricerca (ESFRI) e la Commissione a sostenere le attività delle infrastrutture di ricerca tese a sviluppare e attuare ulteriormente la rete globale delle infrastrutture di ricerca in cooperazione con i paesi partner, sulla base di valori e principi fondamentali condivisi;

¹ Doc. 13567/20.

² Doc. 9138/21.

³ Doc. 12301/21.

- la sua *raccomandazione del 26 novembre 2021 su un patto per la ricerca e l'innovazione in Europa*⁴, nelle quali annovera le infrastrutture di ricerca tra i settori prioritari per l'azione congiunta dell'Unione europea al fine di approfondire ulteriormente un mercato interno della conoscenza realmente funzionante e chiede di rafforzare l'integrazione dell'ecosistema europeo delle infrastrutture di ricerca al fine di massimizzare i vantaggi e gli effetti degli investimenti nelle infrastrutture di ricerca nonché rispondere con soluzioni basate sulla conoscenza alle esigenze sociali ed economiche globali;
- le sue *conclusioni del 26 novembre 2021 sulla futura governance dello Spazio europeo della ricerca*⁵, che stabiliscono l'agenda politica del SER per il periodo 2022-2024 e nelle quali suggerisce che l'ESFRI prosegua i suoi lavori in qualità di gruppo di esperti indipendenti della Commissione, si coordini strettamente con il forum del SER e lo informi periodicamente;
- le sue *conclusioni del 10 giugno 2022 sulle missioni europee*⁶, nelle quali sottolinea l'importanza fondamentale delle infrastrutture di ricerca per il conseguimento degli obiettivi delle missioni europee, come pure l'importanza dell'ESFRI, al fine di orientare lo sviluppo strategico del panorama delle infrastrutture di ricerca europee e promuoverne il contributo all'attuazione delle missioni europee.

PROSPETTIVE STRATEGICHE GENERALI

1. RICONOSCE che un ecosistema europeo delle infrastrutture di ricerca pienamente funzionante e operativo, che integri efficacemente le infrastrutture di ricerca europee, nazionali e regionali di varie dimensioni, è una pietra miliare nello sviluppo di un SER rinnovato, svolge un ruolo centrale nella capacità dell'Europa di rispondere con soluzioni basate sulla conoscenza alle grandi sfide della società e di sostenere le priorità generali dell'UE e contribuisce alla prosperità e al benessere in Europa.

⁴ GU L 431 del 2.12.2021, pag. 1.

⁵ Doc. 14308/2021.

⁶ Doc. 10124/22.

2. CONCORDA che le infrastrutture di ricerca costituiscono un pilastro fondamentale degli ecosistemi di ricerca e innovazione (R&I) negli Stati membri e nell'UE nel suo complesso e offrono ai ricercatori, agli innovatori e ad altri portatori di interessi conoscenze e competenze uniche, dispositivi sperimentali e risorse tecniche, nonché ampie raccolte di insieme di dati e servizi TIC e informatici connessi, che sono necessari per svolgere una ricerca fondamentale e applicata più avanzata, allargando le frontiere della conoscenza, e per sviluppare tecnologie all'avanguardia, alimentando le innovazioni; RICONOSCE il ruolo svolto dalle infrastrutture di ricerca nel promuovere l'eccellenza in materia di R&I e nell'aiutare i ricercatori, gli innovatori e gli altri portatori di interessi europei a diventare più competitivi a livello mondiale.
3. SOTTOLINEA i benefici e gli effetti degli investimenti pubblici nelle infrastrutture di ricerca sulle industrie, sulle piccole e medie imprese (PMI) e su altri attori pertinenti, attraverso attività quali l'accesso proprietario alle infrastrutture di ricerca, la ricerca contrattuale, le attività congiunte di R&I, la formazione e la ricerca industriale, la fornitura di prodotti e di servizi di alta qualità alle infrastrutture di ricerca; evidenzia l'importanza di sviluppare ulteriormente le capacità e i servizi delle infrastrutture di ricerca per rispondere alle esigenze del settore privato al fine di rafforzare la competitività europea.
4. È CONSAPEVOLE che, al di là delle loro missioni fondamentali nei settori della R&I, le infrastrutture di ricerca radicate a livello nazionale e regionale fungono da amplificatore dello sviluppo regionale quando offrono posti di lavoro altamente qualificati, tra cui posizioni manageriali, scientifiche, tecniche, amministrative e di altro tipo, e danno impulso allo sviluppo dei loro siti e delle regioni limitrofe stimolando lo sviluppo di nuove imprese, catene di approvvigionamento, infrastrutture civili e servizi connessi, definendo in tal modo le strategie economiche regionali.
5. RICONOSCE l'importanza di rafforzare e facilitare ulteriormente un accesso più ampio alle infrastrutture di ricerca; È CONSAPEVOLE che una distribuzione più equilibrata delle infrastrutture di ricerca di eccellenza in tutta Europa e la costruzione di infrastrutture di ricerca radicate a livello nazionale e regionale, integrate nelle strategie di specializzazione intelligente dei paesi e delle regioni ospitanti, presentano un grande potenziale per colmare più rapidamente il divario in materia di R&I, promuovere l'apertura, sfruttare appieno il potenziale dell'eccellenza in materia di R&I e aumentare la coesione in Europa.

6. INVITA l'ESFRI a esaminare gli approcci adottati dagli Stati membri, dalla Commissione, dalle organizzazioni internazionali e dalle infrastrutture di ricerca per valutare l'impatto scientifico, sociale ed economico degli investimenti nelle infrastrutture di ricerca, individuare le buone pratiche, sviluppare un quadro di monitoraggio, testarlo ed elaborare raccomandazioni per i portatori di interessi nazionali e regionali delle infrastrutture di ricerca entro la fine del 2023.
7. È CONSAPEVOLE che le politiche di libero accesso delle infrastrutture di ricerca forniscono un importante contributo per stimolare la circolazione delle conoscenze e dei cervelli, promuovere una formazione specializzata e di alta qualità per studenti, ricercatori, innovatori, dirigenti e tecnici, rafforzare la mobilità intersettoriale e internazionale e attrarre studenti di talento, ricercatori all'inizio della carriera, scienziati di spicco, innovatori e imprenditori altamente qualificati da tutto il mondo verso l'Europa, potenziando in tal modo la collaborazione internazionale dell'Europa in materia di R&I e rafforzando la competitività dell'ecosistema europeo di R&I a livello mondiale.
8. SOTTOLINEA l'importanza della formazione professionale del personale responsabile delle infrastrutture di ricerca ai fini dello sviluppo delle sue conoscenze e competenze; INVITA gli Stati membri e la Commissione a esaminare opzioni per un approccio comune per il personale delle infrastrutture di ricerca, in particolare nel caso di un consorzio per un'infrastruttura europea di ricerca (ERIC).
9. RICONOSCE che sia le infrastrutture di ricerca che le infrastrutture tecnologiche fanno parte dello stesso ecosistema infrastrutturale; SOTTOLINEA che la mappatura delle esigenze degli utenti in materia di infrastrutture tecnologiche, tenendo conto dei pertinenti lavori dell'ESFRI, è uno dei prerequisiti per l'individuazione di una via da seguire per l'attuazione del concetto di infrastrutture tecnologiche nell'ambito dell'agenda politica del SER e costituisce un punto di partenza per eventuali strategie e attività future.

FAR CONVERGERE LE INFRASTRUTTURE DI RICERCA E ALTRE POLITICHE SETTORIALI

10. SOTTOLINEA il potenziale delle infrastrutture di ricerca, che integrano un'ampia varietà di portatori di interessi, anche al di fuori della R&I, e forniscono servizi multidisciplinari orientati alle soluzioni, per contribuire alla convergenza delle politiche in materia di R&I con altre politiche settoriali; ESORTA gli Stati membri e la Commissione a individuare, tramite l'ESFRI, in che modo le infrastrutture di ricerca possano contribuire in modo ottimale all'attuazione di Orizzonte Europa e, in particolare, dei partenariati e delle missioni europee, nonché di iniziative quali le tabelle di marcia relative alla tecnologia industriale.
11. ESORTA le infrastrutture di ricerca a progettare nuovi servizi fondati su diverse missioni delle infrastrutture di ricerca e a contribuire agli obiettivi strategici europei e globali più ampi, quali la transizione verde, la trasformazione digitale e la resilienza dell'economia dell'UE, nonché agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, nell'ambito delle agende strategiche delle infrastrutture di ricerca, al fine di sfruttare appieno il potenziale dell'ecosistema europeo di infrastrutture di ricerca.

INTEGRARE LE INFRASTRUTTURE DI RICERCA NELLA RISPOSTA DELL'UE ALLE CRISI

12. SI COMPIACE dell'invito immediato ad agire da parte dell'ESFRI, della reazione rapida e del contributo essenziale delle infrastrutture di ricerca europee, nazionali e regionali per affrontare la crisi causata dalla pandemia di COVID-19; ACCOGLIE CON FAVORE l'adattamento delle infrastrutture di ricerca a condizioni operative senza precedenti, al fine di continuare a servire gli utenti nonostante le misure di contenimento, attuare modalità operative innovative, consentendo l'accesso rapido, remoto e virtuale, ridefinire i programmi degli utenti in linea con le pressanti esigenze della società e dare priorità agli esperimenti degli utenti di rilevanza critica.

13. È CONSAPEVOLE che l'ecosistema europeo delle infrastrutture di ricerca, in quanto parte della risposta globale dell'UE alle crisi, ha dimostrato la sua capacità di adattarsi di fronte a crisi improvvise; RITIENE che l'ecosistema europeo delle infrastrutture di ricerca sia una componente essenziale per la ripresa post-crisi, con un elevato potenziale per rafforzare la resilienza e la preparazione della società europea di fronte a eventuali crisi attuali e future; INVITA gli Stati membri e la Commissione, attraverso l'ESFRI e le infrastrutture di ricerca, a elaborare scenari per gestire eventuali crisi future, comprese le difficoltà di approvvigionamento energetico.

GARANTIRE LA SOSTENIBILITÀ A LUNGO TERMINE DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA EUROPEE

14. È CONSAPEVOLE che il finanziamento delle infrastrutture di ricerca richiede investimenti strategici lungo l'intero ciclo di vita delle infrastrutture di ricerca, comprese le fasi di sviluppo concettuale, progettazione, preparazione, attuazione, costruzione, funzionamento, aggiornamento rilevante, riorientamento, disattivazione e cessazione, un ciclo che si estende su decenni; ESORTA gli Stati membri a prendere un impegno politico sostenibile in materia di finanziamento a lungo termine delle infrastrutture di ricerca, facilitando in tal modo una pianificazione finanziaria stabile, affidabile e prevedibile delle infrastrutture di ricerca e del loro sviluppo, anche attraverso il ricorso a programmi dell'UE in regime di gestione concorrente, e INVITA la Commissione a sostenerli in tali sforzi.
15. INVITA gli Stati membri e la Commissione, attraverso l'ESFRI, a effettuare un'analisi dei tipi di sostegno finanziario a favore delle infrastrutture di ricerca europee durante tutto il loro ciclo di vita, a individuare le buone pratiche e le sinergie tra le varie risorse di finanziamento delle infrastrutture di ricerca e a esplorare modelli di finanziamento adeguati per le infrastrutture di ricerca nonché le corrispondenti iniziative di finanziamento.
16. INVITA gli Stati membri e la Commissione a compiere sforzi coordinati in uno spirito di co-progettazione, co-creazione e co-attuazione, per promuovere e accrescere le sinergie riguardo al finanziamento delle infrastrutture di ricerca a livello regionale, nazionale, macroregionale ed europeo al fine di aumentare l'efficienza degli investimenti nelle infrastrutture di ricerca.

17. EVIDENZIA il ruolo vitale svolto da personale altamente qualificato per quanto riguarda la costruzione e il funzionamento delle infrastrutture di ricerca, la prestazione di servizi agli utenti e la risposta alle loro esigenze; RIBADISCE l'invito rivolto dal Consiglio alla Commissione a presentare un'iniziativa per un quadro europeo per le carriere della ricerca.
18. SOTTOLINEA che la sostenibilità a lungo termine delle infrastrutture di ricerca non si limita a considerazioni relative alle risorse finanziarie o umane, ma che occorre tenere conto anche del rispettivo impatto ambientale; INVITA gli Stati membri e la Commissione, attraverso l'ESFRI e le infrastrutture di ricerca, a riflettere su tale impatto e a sviluppare metodi per misurarlo.

PROMUOVERE L'ECOSISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA IN EUROPA

19. INVITA gli Stati membri, la Commissione e i portatori di interessi a procedere rapidamente con l'attuazione dell'agenda politica del SER per il periodo 2022-2024 e, in particolare, dell'azione 8 del SER ("Rafforzare la sostenibilità, l'accessibilità e la resilienza delle infrastrutture di ricerca nel SER"), come pure di altre attività relative al piano di lavoro dell'ESFRI per il periodo 2022-2023; INVITA la Commissione a fare in modo che l'ESFRI sia strettamente associato ai lavori del forum del SER, ove ciò sia pertinente, un aspetto essenziale per garantire uno scambio e un contributo efficaci delle infrastrutture di ricerca riguardo all'attuazione del SER.
20. SOTTOLINEA il ruolo dell'ESFRI nel generare e strutturare approcci coordinati a livello sia europeo che nazionale per quanto riguarda l'elaborazione di politiche in materia di infrastrutture di ricerca, i quali si traducono, tra l'altro, in processi di elaborazione di tabelle di marcia e mappature, per arrivare a una definizione più coerente delle politiche in materia di infrastrutture di ricerca in Europa; a tale riguardo, RITIENE necessario il coordinamento tra l'ESFRI e il comitato direttivo del cloud europeo per la scienza aperta (EOSC); INVITA gli Stati membri a intensificare gli sforzi di messa a punto di tabelle di marcia e di mappature delle infrastrutture di ricerca, tenendo conto degli orientamenti, delle raccomandazioni e delle buone pratiche sviluppati attraverso l'ESFRI e nel rispetto della diversità nazionale.
21. INVITA gli Stati membri a svolgere esercizi di monitoraggio delle infrastrutture di ricerca basati su valutazioni inter pares, in linea con le buone pratiche dell'ESFRI e sulla base di una serie di criteri, tra cui il contesto, le narrazioni e indicatori manageriali, scientifici, tecnici, finanziari e di altro tipo, che permettano di monitorare adeguatamente i progressi e le prestazioni delle infrastrutture di ricerca durante il loro intero ciclo di vita.

22. ESORTA gli Stati membri e la Commissione a fornire incentivi, anche finanziari, agli operatori delle infrastrutture di ricerca affinché continuino a creare reti, raggruppamenti e associazioni e, se del caso, affinché sviluppino scenari per integrare ed eventualmente fondere le rispettive strutture e le capacità delle infrastrutture di ricerca in tutte le discipline scientifiche e i settori di ricerca a livello regionale, nazionale ed europeo, al fine di promuovere il consolidamento dell'ecosistema europeo delle infrastrutture di ricerca.

SVILUPPARE L'INFRASTRUTTURA EUROPEA PER I DATI SCIENTIFICI E LA TRANSIZIONE DIGITALE

23. RICONOSCE il ruolo cruciale svolto dalle infrastrutture di ricerca per quanto riguarda la produzione, la raccolta, il trattamento, la conservazione e la fornitura di dati scientifici certificati di qualità, in linea con i principi FAIR (*Findable, Accessible, Interoperable and Reusable* - reperibili, accessibili, interoperabili e riutilizzabili), facilitando in tal modo l'uso di tali dati in un'ampia gamma di settori disciplinari e a livello internazionale e contribuendo in modo sostanziale all'attuazione dell'EOSC e della politica in materia di scienza aperta.
24. ESORTA gli Stati membri e la Commissione a promuovere lo sviluppo di dati e infrastrutture elettroniche nazionali mobilitando finanziamenti regionali, nazionali e dell'UE; PRENDE ATTO del fatto che i piani di gestione dei dati FAIR sono componenti essenziali delle organizzazioni che consentono e che svolgono attività di ricerca; ESORTA gli Stati membri e la Commissione a promuovere gli investimenti nell'istruzione e nella formazione dei curatori di dati scientifici; INVITA gli Stati membri a federare i rispettivi dati e infrastrutture elettroniche regionali e nazionali nell'ambito dell'EOSC.
25. È CONSAPEVOLE che lo sviluppo in corso dell'EOSC avviene in un contesto complesso con costituenti europei, nazionali e regionali che apportano componenti generiche e tematiche con diversi livelli di maturità e priorità; RICONOSCE il ruolo fondamentale dell'ESFRI e delle infrastrutture di ricerca tematiche che collaborano con i principali sviluppatori e operatori dell'EOSC per accelerare l'attuazione della politica in materia di scienza aperta e la gestione dei dati FAIR e per promuovere una ricerca e un'innovazione interdisciplinari in Europa.

26. RICONOSCE che la transizione digitale rappresenta un'importante opportunità per lo sviluppo delle infrastrutture di ricerca, la loro accessibilità, la loro interoperabilità e la loro integrazione nell'ecosistema digitale europeo e mondiale in materia di R&I; INVITA gli Stati membri e la Commissione a promuovere la digitalizzazione delle infrastrutture di ricerca durante il loro intero ciclo di vita.

RAFFORZARE IL FORUM STRATEGICO EUROPEO SULLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA

27. RICONOSCE la posizione essenziale dell'ESFRI quale forum strategico, guidato dagli Stati membri, per condurre un dialogo regolare, aperto e strutturato con i portatori di interessi europei delle infrastrutture di ricerca e della R&I nell'ambito del forum dei portatori di interessi dell'ESFRI al fine di analizzare le loro esigenze e le strozzature e fornire agli Stati membri e alla Commissione una consulenza tempestiva e basata su elementi concreti, nonché una visione strategica per un efficace sviluppo sostenibile a lungo termine dell'ecosistema delle infrastrutture di ricerca in Europa; ACCOGLIE CON FAVORE le considerazioni dell'ESFRI sul modo migliore per coinvolgere i paesi associati, i portatori di interessi e i paesi terzi pertinenti in un approccio caso per caso basato su valori e principi fondamentali condivisi.
28. SI COMPIACE che l'ESFRI operi sulla base del consenso, integrando le opinioni di tutti i suoi membri, rispettando la diversità geografica, economica, sociale e culturale in Europa, consentendo di raggiungere soluzioni basate sul principio della geometria variabile, rispondendo nel contempo alle esigenze comuni a livello macroregionale ed europeo, sulla base dell'eccellenza scientifica, e promuovendo la coesione e l'inclusività.
29. INVITA gli Stati membri e la Commissione a effettuare, tramite l'ESFRI, un'analisi completa del panorama europeo delle infrastrutture di ricerca al fine di individuare le sinergie e le complementarità esistenti, evidenziare inadempienze, carenze e lacune persistenti e proporre miglioramenti in materia di accessibilità, creazione di reti, raggruppamento, associazione e persino fusione delle infrastrutture di ricerca europee, nazionali e regionali, nonché rispetto a una loro maggiore integrazione in un ecosistema europeo di infrastrutture di ricerca pienamente funzionale e interoperabile; INVITA gli Stati membri e la Commissione a pubblicare, tramite l'ESFRI, i risultati dell'analisi del panorama europeo delle infrastrutture di ricerca, tenendo conto dei risultati del processo di monitoraggio in corso intrapreso dall'ESFRI; INVITA gli Stati membri a prendere in considerazione, su base volontaria, l'adozione della metodologia di monitoraggio dell'ESFRI, se del caso.

30. INVITA gli Stati membri e la Commissione a elaborare, tramite l'ESFRI, la prossima edizione della *tabella di marcia dell'ESFRI*, compresi una relazione strategica sull'ecosistema europeo di infrastrutture di ricerca, orientamenti strategici per lo sviluppo della futura agenda europea in materia di infrastrutture di ricerca e una panoramica dei progetti e delle tappe dell'ESFRI, nonché a pubblicare la *tabella di marcia dell'ESFRI* entro la fine del 2025.
31. PRENDE ATTO dei lavori in corso svolti dall'ESFRI per esaminare, analizzare e valutare opzioni praticabili per una struttura di sostegno rafforzata e sostenibile a lungo termine dell'ESFRI, rafforzando in tal modo la sua capacità di fornire una consulenza strategica globale nel contesto dell'espansione e della maturazione del panorama europeo delle infrastrutture di ricerca, inclusi il cloud europeo per la scienza aperta e le infrastrutture elettroniche, e della crescente complessità dell'ecosistema europeo delle infrastrutture e dell'agenda politica del SER, nonché della necessità di sostenere le priorità generali dell'UE.

SVILUPPARE LA CARTA EUROPEA PER L'ACCESSO ALLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA

32. INVITA la Commissione a presentare entro la fine del 2023 un'iniziativa, a seguito della consultazione nell'ambito dell'ESFRI, su una *carta europea per l'accesso alle infrastrutture di ricerca* riveduta, in vista dell'evoluzione dell'ecosistema europeo delle infrastrutture di ricerca e del panorama europeo degli impianti delle infrastrutture di ricerca, che adattino le loro strategie di utenti e le loro politiche di accesso per operazioni nell'ambito di vari modelli commerciali, servano gli utenti nelle modalità di accesso fisico, remoto e virtuale attraverso una connettività sicura e consentano un accesso rapido e orientato alle missioni per effettuare esperimenti e condurre studi di urgente rilevanza sociale ed economica.

RAFFORZARE IL QUADRO PER UN'INFRASTRUTTURA EUROPEA DI RICERCA

33. RIBADISCE l'importanza del quadro ERIC per consentire la costituzione di soggetti operativi nelle infrastrutture di ricerca; RICONOSCE i progressi compiuti con 25 ERIC costituiti dalla sua entrata in vigore; PRENDE ATTO della valutazione del quadro ERIC da parte del gruppo di esperti della Commissione, del contributo dell'ESFRI e della relazione della Commissione sul quadro ERIC; INVITA la Commissione a proporre entro la fine del 2023 un'iniziativa sulla possibile evoluzione del quadro ERIC, tenendo conto delle presenti conclusioni e in stretta cooperazione con l'ESFRI e il comitato ERIC e prendendo in considerazione nel contempo le competenze del forum ERIC.

SVILUPPARE L'ECOSISTEMA MONDIALE DELLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA

34. PRENDE ATTO dei risultati della *conferenza internazionale sulle infrastrutture di ricerca*, tenutasi a Brno sotto gli auspici della presidenza della Repubblica ceca del Consiglio dell'UE dal 19 al 21 ottobre 2022; ACCOGLIE CON FAVORE la *dichiarazione di Brno sulla promozione di un ecosistema mondiale delle infrastrutture di ricerca*.
35. INVITA gli Stati membri e la Commissione a elaborare, tramite l'ESFRI, un metodo per mappare il panorama mondiale delle infrastrutture di ricerca, collegando le infrastrutture di ricerca europee, nazionali e regionali in modo multidisciplinare e intersettoriale ai livelli macroregionale e mondiale, e a prendere in considerazione meccanismi di cooperazione che tengano conto delle priorità politiche delle relazioni esterne dell'UE e che siano fondati sui valori e sui principi dell'UE per la cooperazione internazionale in materia di R&I, compreso il principio di apertura reciproca equilibrata, promuovendo condizioni di parità con il sostegno di condizioni quadro comuni.
36. INVITA gli Stati membri e la Commissione a intensificare, tramite l'ESFRI, la condivisione di esperienze e lo scambio di buone pratiche a livello europeo e mondiale in materia di elaborazione delle politiche relative alle infrastrutture di ricerca, finanziamento, tabelle di marcia, analisi del panorama, strategie per gli utenti, politiche di accesso, governance, gestione, monitoraggio e valutazione, promuovendo e agevolando in tal modo la cooperazione internazionale tra le infrastrutture di ricerca e alimentando dibattiti strategici ad alto livello che si terranno nei pertinenti consessi internazionali, in particolare in occasione della conferenza internazionale biennale sulle infrastrutture di ricerca.